

**SALUTE.** L'Associazione festeggia il quarantennale. Nel 2017 ha prestato aiuto a 584 malati puntando all'«eubiosia»

# Tumori e assistenza a domicilio L'Ant vuole allargare la rete

Nel 2018 l'ingresso nel network delle cure palliative del Civile  
La Marca: «Esportare il servizio in tutti i Comuni della provincia»

**Lisa Cesco**

«Curiamo il tumore da un posto speciale: a casa dei malati», recita uno degli slogan scelto dalla fondazione Ant Onlus per incentivare il 5 per mille. Perché la casa, che assicura vicinanza agli affetti e prossimità a ciò che è più caro, è il luogo dove i pazienti preferiscono essere seguiti. Con l'«ospedale oncologico domiciliare», composto da uno staff di 6 medici, 5 infermieri e una psicologa, l'Ant ha prestato assistenza nel 2017 a 584 pazienti, secondo la filosofia operativa dell'«eubiosia», ovvero la vita vissuta in dignità, anche e soprattutto nel suo ultimo tratto.

**UN IMPEGNO** che raggiunge i venti anni sul territorio bresciano, 40 di presenza a livello nazionale, celebrato in Loggia con la presentazione del bilancio 2017. Un bilancio che chiude con un piccolo avanzo positivo, grazie a un

lavoro di contrazione delle spese e alla crescita dei fondi devoluti da Comuni, aziende ed enti per i progetti di prevenzione oncologica, altro filone su cui l'Ant è proiettata, accanto a quello dell'assistenza domiciliare. Su un totale di un milione di euro di consuntivo, il 54 per cento degli oneri è investito nell'assistenza socio sanitaria e nella prevenzione, mentre il 27 per cento nella sensibilizzazione della missione Ant e gestione dei 300 volontari sul territorio, e il 18 per cento nella raccolta fondi.

L'Ant si finanzia per il 78 per cento con donazioni: un terzo dei proventi viene dalle manifestazioni nazionali e locali, il 25 per cento dai contributi di privati ed enti pubblici. Il 18 per cento è riferito invece alle convenzioni con le realtà sanitarie pubbliche come Ats Brescia e Asst del Garda. La novità del 2018 è l'ingresso della Onlus nella

Rete di cure palliative costituita in seno all'Asst Spedali Civili a fine 2017: per i prossimi mesi si prevede un incremento dei malati di tumore presi in carico dall'Ant a livello domiciliare. «Le sfide non sono finite, il diritto all'assistenza domiciliare non è più in discussione, ma purtroppo non tutti i cronici possono esercitare questo diritto - avverte Raffaella Pannuti, presidente Fondazione Ant nazionale -. La nuova sfida di Ant sarà sollecitare le istituzioni a creare modelli di assistenza domiciliare sostenibili e universali, per garantire la dignità della vita fino all'ultimo respiro, affinché l'«eubiosia» sia un diritto di tutti».

A Brescia il nuovo delegato di Ant, Antonio La Marca, promette di essere il «garante dell'eubiosia» sul territorio, e punta a «rafforzare un modello di assistenza di alta qualità in collaborazione con il sistema pubblico, perché il servizio possa essere esporta-

to in tutti i Comuni della provincia». Al momento il servizio è garantito in città, hinterland, alcune aree della Bassa, della val Trompia, val Sabbia e lago di Garda. Una missione fatta di tenacia, trasparenza e umiltà, secondo lo stile di Marcella Gori, fondatrice di Ant Brescia, di recente scomparsa. Proseguiranno anche i progetti di sensibilizzazione e prevenzione oncologica gratuita rivolti ai cittadini e lavoratori, grazie all'adesione di 7 aziende e 18 Comuni ai programmi Ant e prossimamente verrà attivato un servizio di biblioteca a domicilio per i pazienti. •



La presentazione del bilancio dell'Ant in Loggia

## Il bilancio 2017



Peso: 35%